

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

DA PARIGI

NOSTRA CORRESPONDENZA

Parigi, 24 settembre.

SOMMARIO. Il mio ultimo grido d'allarme — La bomba scoppiata in Oriente — Previsione verificata — La gran questione risaporta — Le proteste della Russia ufficiale — Serbia, Romania e Grecia in armi — Che il colpo venga da Berlino o da Pietroburgo? — La consacrazione dell'autonomia dei popoli è indispensabile alla pace dei popoli — Per l'equilibrio è necessaria la scomparsa di due pezzi grossi — Bosnia ed Erzegovina — L'Austria alla prese con la rivoluzione balcanica — Che faranno Francia, Inghilterra e Italia? — Previsioni — La lega Greco-Slava — Francia, Italia e Inghilterra — L'attenzione pubblica nel gran paese dei miliardi — Movimento troppo affrettato — Repubblica democratica — Come agisce il Governo — Sua attitudine ai funerali di Antonio Riquad e al meeting della Borsa — Dopo l'elezione del nuovo presidente — Un motto celebre di Prudhomme.

Alla fine d'agosto io chiudevo la mia corrispondenza gettando un grido d'allarme. Gli avvenimenti di Spagna ed il probabile conflitto della Germania assorbivano in allora l'attenzione generale, ed io osavo con grande rammarico dei quietisti dirigere il mio canocchiale verso l'Oriente prevedendo che colà scoppierebbe una bomba terribile, così da mettere in rovina il quadro troppo degli Osmanli. La mia previsione s'è verificata più presto che io non osassi determinare.

L'insurrezione della Rumelia allo scopo d'unirsi alla Bulgaria, il principe Alessandro Battenberg che si mette a capo del movimento lucrando il trattato di Berlino; è un fatto gravissimo il quale riapre la piaga della questione orientale, che il famoso principe Bismark credeva d'aver guarita coi cerotti ad impiastri, e che lasciava internamente incipriggere e venire a cancrena. Il solo console russo a Filippopoli assisteva alla stazione al ricevimento trionfale che la rivoluzione faceva al principe ardito che s'è mosso a capo del movimento, mentre gli altri consoli delle altre potenze restavano chiusi nei loro consolati.

La Russia ufficiale protetta contro l'attitudine presa dal suo protetto, ma nello stesso tempo trecento Officiali russi sorrono in Rumelia e Bulgaria per prendere la direzione della guerra ed organizzarla: la leva, in massa. La rivoluzione imminente dell'Albania se non è già scoppiata come quella della Macedonia, impongono alla Serbia, alla Romania ed alla Grecia l'obbligo di correre alle armi. Che il colpo venga da Berlino, onde distruggere la lega Austro-Russa tentata a Krenier, lega abortita appena concepita, o venga dalla Russia onde favorire il piano di Bismark di completare l'unione germanica, il fatto brutale è là per dimostrare come a dispetto degli imbrogli diplomatici se si vuole avere la pace nel mondo è indispensabile consacrare il nuovo principio dell'indipendenza autonoma dei popoli, e dichiarare il famoso diritto di conquista un'empietà.

Perché il nuovo diritto europeo si stabilisca sopra basi durabili è necessario scompagnare dallo scacchiere politico due pezzi grossi, la Turchia e l'Austria-Ungheria, perchè entrambi trovansi alle prese cogli elementi eterogenei per lingua, razza e cultura. L'Austria-Ungheria di così abbassi annesse completamente la Bosnia e l'Erzegovina; un motivo di più perchè il Montenegro, la Serbia e la Romania si coalizzino onde impedire questa proditoria rapina.

L'Austria-Ungheria che voleva spingere fino a Salonicchio onde avere un porto nel Mar Nero, dovrà accontentarsi di negoziare, se non vuole trovarsi alle prese colla rivoluzione balcanica e colla Russia ad un tempo. Che faranno Francia ed Inghilterra e l'Italia? Ecco un punto interrogativo a cui non si potrebbe trovare per il momento risposta. Se l'Austria-Ungheria si troverà impegnata nella lotta egli è certo che la Russia si schiererà nel campo opposto. Se vedendo impegnata l'Austria-Ungheria in una grossa guerra, la Germania gli piombasse addosso come lo sparviere, egli è certo che il finis Austria sarebbe arrivato.

In tale supposizione, la politica tedesca favorirebbe la rivoluzione onde si formasse una forte confederazione slava

d'Oriente, la quale colla Grecia rinforzata ed alleata, potrebbe formare una diga potente contro l'invasione della Russia, ed impedire questa ultima di impadronirsi di Costantinopoli. Questa lega Greco-Slava sarebbe, non va dubbio, appoggiata dagli stati d'Occidente, e Francia, Italia ed Inghilterra potrebbero entrare unite a dettare la pace, pace duratura questa volta se la Confederazione Slava sul Danubio e nel Balcani d'accordo colla Grecia rinforzata della Macedonia, sarà abbastanza forte da controllare la scomparsa degli elementi destinati a fare naufragio. Non è più con cerotti ed impiastri che si potranno salvare l'Austria e la Turchia, ma con operazioni esecrate sacrificando la madre aguzzante per salvare il nascituro. Mentre tali gravi avvenimenti stanno sospesi come la spada di Damocle sui popoli che aspirano a libertà, in Francia tutta l'attenzione è rivolta alle questioni d'organizzazione della repubblica mediante buone elezioni. Disgraziatamente, il movimento della Rumelia è venuto un po' troppo precocemente, e potrebbe benissimo darsi che le preoccupazioni estere facessero riuscire l'elemento conservatore opportunista, ciò che ritarderebbe d'un altro contro il compimento dell'evoluzione legale verso un progresso effettivo, quello cioè che la repubblica venisse organizzata in modo da soddisfare le aspirazioni democratiche e sociali del popolo senza di cui la pace interna resterebbe sempre allo stato precario.

Il Governo agisce in modo da far sospettare che all'occasione saprebbe mitragliare i temerari che tentassero un'insurrezione, e l'attitudine provocatrice presa al funerale di Antonio Riquad, ed al meeting della Borsa, fu tale da far comprendere come il Governo disponga d'una forza enorme e che al bisogno saprebbe più o meno legalmente servirse.

Appena le elezioni compiute, si potrà fare un pronostico probabile sulla condotta della Francia nelle questioni estere. Subito dopo l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, si potrà argomentare sul possibile cambiamento più o meno pacifico di direzione, ma fino ad ora si deve restare come i curiosi che assistono al girare della ruota del lotto, e tutto al più esclamare come Prudhomme *cette sera bonnet blanc ou blanc bonnet, toujours la même chose.*

Nulla.

Ci penserà la Nazione!

L'ottimo ed illustre prof. Quirico Filopanti racconta pubblicamente quanto segue a proposito di una sua visita all'on. Depretis.

«Tre giorni sono, io e due altri deputati di estrema sinistra, Malacchi e Cavallotti, andammo a Stradella, col desiderio di parlare all'on. Depretis di cose di interesse non personale; io per gli acquedotti economici; Malacchi e Cavallotti per generosi volontari del colera. Io fui condotto alla stanza dell'illustre ministro, e lo vidi giacente in letto coll'aspetto di uomo sofferente, colle mani gonfie, e colle coperte sollevate da un apparecchio ad arco, per impedire il doloroso contatto cogli arti inferiori.

— Presidenti gli dissi io: avrei ad intrattenervi di cosa importante, ma siccome non è altrettanto urgente, e vi veggo soffrire, varrò a parlarvene a Roma, quando ci sarete; che lo spero avverrà in breve.

— Purché, rispose egli, il male me lo permetta: ma, intanto, inviatemi un rapporto in iscritto. Pel momento ho la testa in fuoco: spero di potere meglio occuparmi dei vostri acquedotti e di altre cose, di qui a pochi giorni.

Dopo lo scambio di non molte altre parole, mi accomiatai....

Deputato a Stradella abita una casa grande anzichè, lasciatagli da suo padre, ma modestissimamente arredata, il piccolo Agosti o, suo figlio, ottenne, ha per tutto lusso, un carrettino ed un asinello, che conduce egli stesso.

Una volta Depretis fu interrogato che cosa pensava di lasciare al figlio. Rispose: «quel che mi avanza di quanto

mi lasciò mio padre; e, se non basta, la nazione lo provvederà.»

In quel «la nazione lo provvederà» c'è tutto l'on. Depretis. Il quale, a quanto pare, calcola, nella peggiore ipotesi, di lasciare suo figlio a tutto carico della Nazione.

Speranza questa, che tanti poveri babbì che hanno servito davvero il Paese, non si sono mai permesso di nutrire....

Il testamento della regina Vittoria

Si ha da Londra che la regina d'Inghilterra rifece il testamento, modificando radicalmente le disposizioni contenute in quello precedente.

Si afferma che il principe di Galles, successore al trono, è escluso dall'eredità, come pure la principessa imperiale di Germania, figlia maggiore della regina.

Suoi eredi universali sono il duca di Connaught e la principessa Beatrice, moglie del principe Battenberg. A costoro essa lascia tutte le sue private fortune, ascendenti a tre milioni di sterline (75 milioni di franchi) nonché i suoi beni ad Osborne, Clarendon, Baden e Coburgo.

La regina ha lasciato inoltre 20,000 sterline a quel letterato inglese che scriverà l'opera più completa e più imparziale sulla situazione politica dell'Inghilterra durante il suo regno.

DA VITTORIO

(Nostri corrispondenza)

Vittoria, 27 settembre.

Al Teatro Sociale di qui fu scritturata per otto rappresentazioni la compagnia lirica diretta dalla distinta artista Berta de Roder.

Sabato ebbe luogo la prima delle accennate rappresentazioni con un successo splendido.

Piaquero assai gli artisti Valle e Zamboni e la Berta fu immensamente applaudita nella canzone montenegrina e chiamata parecchie volte al prosenio.

Pari applausi ebbe nella canzone unghera (Csardas) e nella Marsigliese.

Sibbene il tempo fosse pessimo, il teatro era affollato, e nei palchi brillavano avventissime signore e signorine.

Y.

In Italia

Uragano devastatore.

Telegrammi da Montignoso (piccolo comune in provincia di Massa Carrara) annunciano che l'altra notte un terribile temporale s'è scatenato sul paese, distruggendo molte case, mulini, segherie, ponti e strade.

La ferrovia lungo il fiume Frigido è stata guastata per circa due chilometri; occorrerà almeno una settimana per ristabilirla.

I danni cagionati complessivamente dalla bufera calcolasi ammontano a circa un milione.

Fra le macerie molte persone sono rimaste cadaveri.

Molte famiglie sono senza tetto. Si spediscono trappa o soccorsi.

Nubifragi, guasti e accidenti ferroviari.

Un temporale rovinò la linea ferroviaria della Riviera Ligure; il treno che portava il Re a Roma dovette retrocedere, girare la posizione e prendere la via di Bologna-Firenze per arrivare a Roma.

Il torrente Montignoso rovinò in parecchi punti la strada provinciale, demolendo argini e trincee di difesa e guastando la linea ferroviaria per un tratto di un chilometro e mezzo, il binario, dalla furia della corrente, venne spostato, ingombro di sabbia e di terra ed in alcuni punti anche asportato.

I nubifragi che girarono per tutta l'Italia settentrionale danneggiano specialmente le strade nelle vicinanze di Como. La linea Colico-Sondrio ha sospeso il servizio diretto del trasporto dei passeggeri.

Un treno bloccato.

Telegrafano dalla Spezia all'Elettrico

di Firenze sul nubifragio dell'altra notte:

Il treno diretto, partito ieri sera alle 11 dalla stazione di Pisa rimase bloccato fra Massa e Viareggio.

I viaggiatori non hanno potuto trovar modo di raggiungere nessuna delle vicine stazioni perchè in molti punti la linea è addirittura inondata.

Anche i pressi della stazione sono inondati.

Il nubifragio è stato così violento che il treno diretto, percorrendo la linea, rimbalzava sulle rotaie pescando a destra e a sinistra.

Spavento generale fra i viaggiatori, alcuni dei quali hanno riportato ammaccature per essere stati sbattuti contro le pareti degli scompartimenti.

Terremoti.

Catania 25. Vi furono terremoti a Nicolosi, alcune case sono crollate ed altre danneggiate. Sono partiti per colà i funzionari e gli agenti della pubblica forza.

Carabinieri che uccide un suo superiore.

Un fatto di eccezionale gravità, anche per il modo nel quale fu commesso, ha turbato ieri la tranquilla città di Castelfranco.

L'appuntato dei carabinieri Sante Loschi di 34 anni, di Trecenta, in Provincia di Rovigo, trovavasi col carabiniere Maurizio Durione in servizio per le vie della città.

Il Durione, per rancori dei quali s'ignorava ora i motivi, trasse con premeditazione il Loschi in una strada solita poco frequentata ed ivi proditoriamente lo ferì alla schiena con due colpi di revolver, dandosi poscia alla fuga.

Accorsa gente l'appuntato Loschi fu trasportato all'ospedale dove ebbe prontamente e intelligente cura, ma pur troppo si teme di non poterlo conservare in vita, perchè sembra che i polmoni siano lacerati da una palla.

Il pretore procedette subito all'interrogatorio del povero Loschi.

Da Treviso sono andati in giornata a Castelfranco il capitano dei carabinieri e l'autorità giudiziaria.

Il colpevole fu più tardi arrestato dai carabinieri e soldati epediti a rintracciarlo.

La popolazione di Castelfranco è molto commossa per il triste fatto, e parecchi cittadini, fra i quali gli assessori ed il segretario comunale, si recarono subito all'ospedale per aver notizie del ferito.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 164, così ripartiti: Mandamento Castellamare casi 13, Monte Pietà 13, Molo 33, Palazzo Reale 12, Tribunali 32, Oreo 23; Militari 1, Militari in porto 1, Manicomio 15. Morti 81, di cui 43 dei casi precedenti.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 8, morti 1, Copparo morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 3.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 3, Fornovo di Taro 1, Lesignano di Parma 1, Parma 1; morti 2 dei casi precedenti. San Pancrazio Parmense morti 1 dei precedenti. Solignano casi 1.

Provincia di Reggio Emilia: Castelnuovo casi 1. Castelnuovo-Sotto casi 1.

Ultimo Bollettino.

L'ultimo bollettino dalla mezzanotte del giorno 26 al mezzogiorno del 27 i casi furono 132, i decessi 62 di cui 24 dei casi precedenti.

Nel manicomio il morbo fa strage: si manifestarono oggi 22 casi con 10 morti.

All'Estero

Attentato contro lo Czar.

Si telegrafa da Parigi: Pare ai confermi la voce d'un attentato contro lo Czar commesso nelle vicinanze di Fremderborg. L'orologio parlò il colpo del fucile, la cui palla era di 5 millimetri.

Notizia colérica.

Marsiglia 27. Due decessi. Madrid 27. In tutto il regno: casi 482, decessi 174.

In Provincia.

Chiusaforte, 25 settembre.

Siamo in autunno, le messi sono quasi mietute, e fra non molto alle basse daran principio alle vendemmie: per cui è desiderabile il bel tempo.

In questa stagione tanto uomini politici, che letterati, ricchi epuloni e modesti possidenti abbandonano la città, per recarsi a godere l'idillio della campagna la quale offre larga messe di divertimenti passeggianti. In mezzo alle alpi poi il cacciatore trova il superbio gallo del monte, la pernice delle nevi, la coturnice, la lepre bianca e l'agile damoscio da inseguire sulle rocce biancastre; il cultore della scienza vi trova campo a sempre nuove investigazioni sui orateci e l'alpinista trova la parte più interessante del suo ideale. Oggi i fatti concorrono a provare come specialmente quest'ultimo apostolo alpinistico abbia portato i suoi frutti.

Ieri altro il diretto della mattina portava tra noi l'egregio avv. avv. Griffini presidente della federazione ginevrina del Veneto; ad ossequiarlo alla stazione era il Comitato; durante la giornata visitata la posizione le quali trovò adattissime ad anni uniche per poter effettuare nel p. v. anno il campo ginevrino alpinistico; ieri gli fu offerto un banochetto e durante questo furono fatti vari brindisi, e l'onor. presidente lesse il seguente discorso:

«Signori! Non crediate che io segua l'andazzo ora divenuto di prammatica di fare un discorso, proprio perchè bisogna fare. No o signori, ben di rado m'intenderei parlare, che essendo io più uomo d'azione che oratore, trovo più facile l'eloquenza dell'esempio che quella della parola.

Mi ritarei però terribile d'ingratitudine se facessi, ora, sentendo il dovere di fare a voi signori i ringraziamenti di tutti coloro, che apprezzano il valido appoggio dato da questo rispettabile comitato al nostro benemerito Rayer; vedendo l'utile che trae da dove la nostra bella Italia da questa sublime istituzione i campi ginevrini.

Ad ogni patriottica idea che nuova sorge e si fa viva; si attenti la patria e benedice il cittadino che la comprende e la fecunda. A voi dunque la benedizione della nostra cara e bella comune madre che volete nel disinteressato amor suo, dar vita a quella idea che creerà in ogni cittadino un suo pronto e valido difensore.

La mollezza e l'indifferenza sono pur troppo due piaghe profonde corrompenti le gioventù italiane, ma io sono persuaso che coll'esempio, la costanza e l'amore, riusciremo a cancellare dai giovani cuori le tordianabili lorde, facendole rimpiazzare da quel fuoco che rose i nostri padri indefessi lavoratori quali cittadini, sublimi nelle cinque giornate e leggendari a Marsala quali soldati di fratellanza e libertà.

Non che siamo assenti l'incarico di rafforzare i muscoli della gioventù italiana, dobbiamo anche imporci quello d'insegnare loro le sacre norme di vivere civile facendole buone ed oneste, ed alla nobiltà d'animo, dobbiamo su questi patriottici monti come altrove, ritemprare loro il cuore nel santo amor patrio rendendole ardite e forti, assidue al lavoro quanto pronte alla lotta.

Ohi non ci comprende, forse atteggiò il labbro al ghigno beffardo dell'egoista che ingrato riposa su gli allori dei patriottici martiri, ma noi ingrati di chi di noi non è degno, ci indoroglieremo del plauso della patria che ci additò la via, mostrandoci le tombe di coloro che vissero e morirono sacerdoti del lavoro e dell'amor patrio.

Ricordando in questo geniale ritrovo l'amico patriota Rayer faccio voti per la buona riuscita; del futuro campo ginevrino, faccio voti perchè la balda gioventù italiana numerosa qui accorsa a ricompensare i patriottici vostri sforzi, facciano voti per il fausto avvenire di questa nostra Italia fatta ma non compiuta.

Ora dunque spetta a voi o signori fidanzati nell'incantevole della scolarità l'amore all'alpinismo il quale è appatore di innumerevoli vantaggi; ed a voi baldi giovani il rispondere numerosi all'appello. La cara patria vostra vi richiama in gran conto, e su di voi ha fon-

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A GARIBALDI IN PORDENONE.

dato le speranze dell'avventuroso suo avvenire. Su dunque alle Alpi alle Alpi o giovani ginnasti italiani; salite quelle vette accelse, formate i muscoli d'acciaio fra quei dirupi, percorrete quelle ridenti valli, respirate quella aure profumata dei boschi, cogliete il bianco Adonis che solo si concede ai forti, bevete della freschezza della nevosa acqua e ammirate quei verdissimi prati smaltati della flora montana; ed in tal modo il corpo si ratterrerà, l'anima si eleverà a più severi ideali e l'ingegno si farà più acuto.

Lo splendore poi di tanta bellezza che vi si presenteranno, vi spingerà ad affermare che le nostre regioni alpestri non temono raffronti e superano quanto di più meraviglioso si degnano negli altri paesi.

Le porte di Chiusaforte sono aperte e gli abitanti sono pronti a ricevervi, dunque ad un altro anno. P. F.

Pontebba, 27 dicembre.

È da tre giorni che qui il tempo imperversa, e la pioggia cade a catinelle giorno e notte; il letto del Fella quest'oggi è coperto dalle acque e il canale la Stedena è pure di molto ingrossato dalle acque stesse, e perciò temo la rottura della strada postale Pontebba-Dogana. Questa mane pochi minuti prima della partenza del treno n. 398, un tempo indovinato si sosteneva, e una folla pigra mista a gradine cadeva accompagnata da bufera tale da sembrare quasi un nubifragio e perciò portava 10 minuti di ritardo al treno.

Al momento che vi scrivo, mi giunge notizia del trasbordo che deve effettuarsi in Dogna a motivo di una grossa frana caduta in sul binario in prossimità al diavolo, casello n. 65. Il treno merci 1321 venne sospeso. Il tempo continua peggio dei giorni passati. Il ponte che forma la comunicazione del paese di Dogna al ponte pedonale fu distrutto dall'acqua questa mattina.

Ore 4 pom. Da notizie positive mi risulta che oltre a quanto già vi scrivevo questa mattina, essere, sempre in seguito al cattivo tempo, abbassato il terreno in sortita da Tricesimo per Pontebba di circa cent. 70 per cui dovette farsi il servizio-pilota.

Alla Carnia nessuna vettura passava il ponte carrozzabile per molto timore di guasti.

I treni dell'Austria sono sospesi a causa inondazioni e minacce di rottura d'un ponte. X.

A Bertolio il 39 corrente.

Martedì 29. corr. al Teatro Sociale di Bertolio avrà luogo, a cura di quella società flodrammatica, una Serata di Beneficenza, col seguente programma: Il peggio passo è quello dell'uscio, proverbio in un atto di Ferdinando Martini.

I tre spiritelli alla moda, farza novissima composta espressamente dal signor N. N. che assisterà alla rappresentazione.

Per ultimo: Chi sa il gioco non l'insigne, proverbio in un atto di Ferdinando Martini.

Il trattenimento avrà principio alle 8. Alla brava società flodrammatica di Bertolio, auguriamo uno splendido successo in vista specialmente dello scopo che si prefigge con tale rappresentazione.

Pordenone, 26 Settembre.

L'erismo di un popolaio. Due contadini di Prata che conducevano tre paia di buoi, dovevano attraversare il Livento nel punto detto di Tremasce presso il confluenza del Meduna. So l'acqua è profonda e corre rapidissima.

Certo Antonio Dalcin detto Pier, caricato sul suo barcone i due contadini e i buoi, si accingeva a traghettarli. Ivi s'era di poco spostato dalla riva quando due buoi spaventati infuriarono gettando nel fiume i due buoi ed il barzonello, questi che è uomo forte e ardito, non curando il pericolo a cui si esposeva accorse tutto in aiuto di un boaro che stava affogando e riuscì con grande fatica a trarlo in salvo.

Aveva appena compiuto questo nobile atto quando, a circa cinquanta passi da lui, vide l'altro boaro che lottava disperatamente coll'acqua minacciando di perire.

Il coraggioso Dalcin non pose tempo in mezzo, si precipitò ancora nel fiume e raggiunse in breve il povero contadino. Allora accadde una scena terribile. Il contadino incoercito di se stesso s'era aggrappato siffattamente al corpo del suo salvatore da togliergli ogni libertà di movimento. La condizione dei due infelici era tremenda; entrambi stavano per affogare. Ma il Barzonello non si perdeva d'animo, desolando, centuplicò gli sforzi finché gli venne fatto di svincolarsi dalle strette del boaro, poi afferrato per un piede, notando, lo trascinò a salvamento sulla vicina sponda. L'erismo del Dalcin merita d'essere segnalato alla pubblica ammirazione.

L. B.

La patriottica cerimonia che con saggio divinemente era stata stabilita nel 20 Settembre, giorno il più memorabile nella Storia non solo della nostra unità nazionale, ma ben ancor la quella del civile progresso dei popoli, fu rimandata al 27 corrente, perché ad essa potesse assistervi l'Uomo che, sul campo di battaglia e nella Rappresentanza nazionale fu ed è, primo tra i primi, a combattere per i santi principi di libertà, ai quali non solo la sua esistenza, ma ben ancor quella degli altri suoi fratelli, la grande Madre Adelaide votava sull'altare della Patria.

Benedetto Cairoli è giunto ieri mattina a Pordenone poco dopo le ore 8 e mezza; il tempo che stao a quell'istante era stato pessimo, d'un tratto rischiarò, ed anzi un inaspettato raggio di sole portò anche dall'alto il saluto all'Eros di Palermo. Erano ad attenderlo alla stazione ferroviaria il f. f. di Sindaco avv. Alessandro Scandella con parecchi membri della Giunta Municipale, il deputato avv. Giuseppe Solimberg, l'avv. nob. Gustavo Monti presidente del Comitato per il monumento, l'avv. Enea Ellero del Mille presidente della Società dei Reduci di Pordenone, il sig. Tamai presidente della Società Operaia, la rappresentanza della Società dei Reduci di Udine nelle persone dei signori Antonini Marco del Mille, Giovanni Maria Cantoni e ing. Paolo Scarpa di Latisana pure del Mille del portabandiera Padovani Giuseppe.

Quando l'illustre ospite scese dal vagono, una salva d'applausi e di viva si ripeté per l'asce. Il suo sguardo anzi tutto si diresse verso i vecchi commilitoni di Palermo. Sebbene stanco dal lungo viaggio e tormentato dai dolori prodotti dalla ferita nella gamba, ripartì in questi giorni, l'aspetto dell'on. Cairoli è assai florido ed in tutti coloro che per la prima volta lo vedono, la sua fisionomia buona ed aperta attira la simpatia e suscita anzi l'entusiasmo. A tutti che lo avvicinavano diresse una parola, un saluto con una cordialità senza pari. Fatto le presentazioni, delle diverse Autorità ed accompagnato a braccia fuori della stazione, salì in carrozza ove presero posto il pro sindaco ed il deputato Solimberg.

Lungo tutto il tragitto, dalla stazione ferroviaria al villino del avv. Emilio Wepfer, la popolazione rispettosamente salutava plaudente l'on. Cairoli, il quale commosso non si stancava di ringraziare a destra e sinistra. Là, ove un anno prima era stato ospite Re Umberto, prese alloggio l'on. Cairoli, che per alcune ore si riposò dalla stanchezza del viaggio.

Intanto il tempo si faceva sempre più promettente e perciò dalle finestre di tutte le case vennero esposte bandiere, arazzi, ritratti, damaschi, festoni, fiori, iscrizioni, tutto insomma ciò che poteva esser impiegato per dimostrare l'esultanza di un popolo intero, senza distinzioni né di classi né di partiti, verso coloro che della Patria furono i Riganeroli.

Per la circostanza il Tagliamento aveva pubblicato un numero straordinario nella cui prima pagina era riprodotto l'effigie di Garibaldi tolto dal busto del Marsili.

Col treno delle 8 e mezza giunse il deputato on. Chiaradia nonché la Rappresentanza dei Reduci di Saia e Cogliano, tra cui vari soci appartenenti alla leggendaria spedizione delle due Sicilie.

Il tempo infernale della notte antecedente aveva portato i suoi effetti anche sulla ferrovia Pontebba perciò il treno diretto aveva due ore di ritardo. In causa di ciò a Udine fu formato un altro treno, il quale portò a Pordenone poco prima dei mezzogiorni gli invitati e la rappresentanza seguenti:

Il senatore Pacifico, i deputati Cavalletto, Seimiti Dode, Simoni, Billia, De Bascacort, Fabris ed Orsetti, i talché coi primi arrivati ieri si trovavano convenuti a Pordenone tutti i Rappresentanti del Friuli che siedono nelle due Camere legislative. Vi giunsero pure il co. comm. Giovanni Groppiero presidente del Consiglio Provinciale, il co. avv. Luigi de Puppi Sindaco di Udine, il cav. Marzio deputato Provinciale e diversi altri che sarebbe lungo l'enumerare.

Intanto al palazzo Ottoboni oltre un'infinità di popolo, erano convenute le Associazioni dei Reduci, la Società operaia; gli operai degli Stabilimenti Galvani, Ataman e Wepfer e della vecchia filatura e tessitura, tutti e tre colle proprie bande musicali. Al toso il lungo corteo si mosse ed al suono di patriottici toni fra gli evviva a Garibaldi a Cairoli si diresse per via Vittorio Emanuele al Palazzo Municipale, che era stupendamente addobbato con bandiere e pomoni.

Per debito di fedeli cronisti dobbiamo anche ricordare come cominciata

la marcia del corteo, venne sequestrata dal carabinieri un bandiera nera e rossa sulla quale era scritto: circolo anticlericale.

Sotto la Loggia in alto vi erano splendidi festoni di foglie e fiori, fra i quali si leggevano i nomi delle principali battaglie vinte dal grande Guerriero; negli angoli erano stati ben disposti dei fasci d'armi, simbolo della forza. Arrivato che fu il corteo al Palazzo Comunale, gli invitati sopra indicati colle rappresentanze ed autorità tutte di Pordenone presero posto nello spazio ad essi riservato.

Nel lato opposto alla nicchia nella quale sta il busto di Vittorio Emanuele, una lunga tela pendeva all'alto. Quando fu fatto silenzio, l'autore del monumento il distinto scultore Marsili fece cadere la tela e gli occhi di tutti si portarono verso il busto che splendidamente ricorda le sembianze del Grande Cittadino. Allora le undici bandiere furono abbassate in segno d'omaggio e di riverenza e la banda intonò il maglione. Descrivere l'entusiasmo, le grida, gli evviva, che dal petto di quei bravi operai, di quei buoni popolani esorivano con tutta la forza dell'anima, sarebbe cosa impossibile; più d'uno specialmente dei vecchi ha pianto di gioia.

Ritornata la calma, l'avv. nob. Monti, che come si disse era presidente del Comitato promotore del Monumento, incominciò a parlare. Il suo detto ed eloquente discorso nel quale con poche, ma toccanti parole, ricordò le gesta dell'Eros di Caprera, attrasse tosto la simpatia di tutti e fu veramente splendido quando ne diresse le parole al Pro sindaco in alto di fargli consegna del monumento stesso. E superfluo dire come le nobili parole dell'avv. Monti furono coronate da strepitosi applausi. Dopo lui si levò il f. f. di Sindaco avv. Scandella e si disse orgoglioso e fortunato di poter essere a capo del Comune nel giorno che per la concorde volontà dei cittadini tutti s'inaugura un monumento degno simbolo della riconoscenza d'un popolo. Ma nella chiusa del suo discorso il cav. Scandella ha suscitato addirittura l'entusiasmo.

Quando verrà il giorno, disse egli, che gli impugni del Governo verso altre Potenze saranno rotti, allora il popolo italiano innanzi alle effigie di Garibaldi e di Vittorio Emanuele converrà per riacquistare il passato valore, e forte dei suoi diritti darà alla Patria quelle province che tutt'ora gemono sotto il dominio straniero. Il cav. Scandella nato a Trieste non poteva cogliere occasione migliore per dimostrare come negli italiani il principio dell'unità della Patria non si dimentichi né per circostanze di luogo né per combinazioni di tempo.

Terzo a parlare fu il venerando Cavalletto. Con quella sicurezza che proviene dall'aver speso tutta l'esistenza a vantaggio della più santa delle cause, il nestore dei deputati, il martire di Mantova, con patriottiche parole ricordò come dalla unità di vedute nel raggiungimento dello scopo comune che tenne uniti Vittorio Emanuele e Garibaldi, Mazzini e Cavour seguiti dalla concorde volontà del Popolo italiano, fu dato riunire la Patria. Disse che eguale concordia e fermezza devono dimostrare gli italiani nel saper mantenere il frutto di tante fatiche. Concluse esortando a tenerli uniti alla gloriosa Casa di Savoia; sotto la cui egida l'unità nazionale non deve punto temere.

Applausi frenetici ed interminabili coprirono la chiusa di questo discorso. Ubbidì a parlare l'on. Cairoli. Sebbene stanco e sofferente, disse egli, non ho potuto precludere nel diviamento di non prendere le parole in questa circostanza.

Tuttavia con voce chiara ed anzi robusta, con quella espressione che gli è tanto naturale, riassunse in una sintesi la storia del nazionale riscatto, e quindi guardando al presente gli duolo, egli disse di veder crescere una generazione in massima parte indifferente e scettica, che nessun interesse prende perché questa nostra Italia tanto avvilita riorga e salga al posto che giustamente le spetta.

Si augura, disse Egli, che la gioventù italiana ispirandosi ai ricordi della generazione che è tramontata e sta per tramontare, comprenda il proprio dovere, e forte dei suoi diritti faccia sì che l'Italia riacquisti tutta per intero la sua libertà, perché possa sempre esser mantenuto il patto da Vittorio Emanuele giurato: A Roma ci siamo e ci restiamo.

Se gli altri tre discorsi furono meritamente applauditi, questo addirittura e per la persona che lo ha pronunciato e per la circostanza, non poteva destare maggior entusiasmo. Letto l'atto notarile di consegna fu firmato da tutti i Deputati, dal senatore Pacifico, dal Pro sindaco, dal presidente del Comitato,

nonché dal presidente del Consiglio Provinciale.

Intanto le musiche ripeterono vari inni patriottici, e mentre la Autorità ed invitati erano assesi a visitare la Piazzola del Comune, le musiche stesse suonarono assieme il famoso inno, destando un indescribibile entusiasmo nella popolazione.

Dalle una alle tre poi, per le vie di Pordenone c'era un'animazione, un via vai straordinario. Nella grande sala dell'Albergo alle quattro Corone fu dato il banchetto, di oltre cento coperti.

Ad esso oltre tutte le Autorità e Rappresentanze furono anche gentilmente invitati i rappresentanti della stampa della provincia e dei fuori, non occorre poi dire come la fosse convenuto tutto il fiore della cittadinanza pordenonese e del distretto. Alle tre e 20 minuti entrò l'on. Cairoli, salutato da prolungati battimanti; prese egli posto nel centro della tavola e vicino a lui si assise il Pro sindaco, il Presidente del Comitato, il senatore Pacifico e tutti i nove deputati del Friuli nonché le altre primarie Rappresentanze. Il banchetto fu servito con uno sfarzo ed una precisione veramente encomiabili.

Verso la fine, scorse il f. f. di sindaco avv. Scandella che brindò al Re, quindi il nob. Monti che bevette ai cooperatori della patria rigenerazione e primi tra questi i presenti onorevoli Cairoli e Cavalletto. L'on. Dode portò il suo brindisi all'Industria Pordenone ed al Comitato Promotore del monumento. Ma all'on. Chiaradia era riservato scuotere le fibre più intime di tutti i convenuti. Ricordò egli con nobili parole i sette fratelli Cairoli e la loro madre, della quale stirpe d'eroi non solo è superstita, l'amico di Garibaldi, il simbolo dell'onore e della virtù.

Allora scorse l'on. Benedetto e dopo ringraziato l'on. Chiaradia per gentile ricordo della sua famiglia, dichiarò che il Comitato lo volle onorare di troppo col protrarre la inaugurazione già stabilita nel 20 settembre giorno tanto caro di patri-ricordi. Rammenta quindi le numerose sciocchezze che il Friuli fornì nel patrio riscatto, salutò i vecchi commilitoni presenti alla festa ed in modo particolare Francesco Tolazzi. Evoca la memoria di Andreuzzi e Giov. Battista Cella. Ricorda la difesa di Venezia colle sue stragi ed i suoi patimenti, affinché sia d'esempio all'invadente egoismo. Non è a dire come si nobili e cari ricordi abbiano suscitato un vero subitico d'applausi. Il cav. Pacifico Valussi trae argomento dalle parole dell'on. Cairoli per ricordare come nei moti del Friuli dal 1834-30 friuliani addarono 30 mila austriaci. Parla delle speranze e dei timori d'allora, del lavoro che ebbe comune in quel periodo con Cairoli e Correnti. Termina ricordando il nostro impossibile confine politico e delle alleanze che non permettono di migliorarlo. Dice da ultimo che tutti come Garibaldi pensino al miglioramento dell'agricoltura precippa fonte d'ogni ricchezza.

Il discorso dell'on. Valussi fu ripetutamente applaudito.

Il presidente dei Reduci di Pordenone l'avv. Ellero del mille, brinda alla sinistra storica parlamentare ed all'on. Cairoli, suo dagno capo.

L'on. Cavalletto dice che dalla terra classica del patriottismo, ancora dalla pace di Cambrey nella quale epoca un friulano, il Savorgnan sconfisse gli alleati fino agli ultimi giorni in cui diede un Andreuzzi ed un Cella, non possono sorgere che forti esempi. Fa il parallelo tra Manin che difese Venezia e Garibaldi contemporaneamente contrasta Roma al Papa ed allo straniero.

Conclude ricordando che anche Manin cooperò all'unità d'Italia sotto gli auspicci della Casa di Savoia.

Il dott. Cecato brinda tra fragorosi applausi a Cairoli, pegno sicuro del coronamento dei destini della Patria.

L'on. Billia cominciò col dire che se gli eroi antichi ed i recenti concorsero a rendere una la Patria, spetta ora a tutti gli Italiani il dovere di saperla conservare.

Salutò quindi il distinto artista Marsili che eseguì il busto e chiuse augurandogli sempre nuove vittorie nell'arte.

Poco dopo le sei il banchetto ebbe termine, lasciando a tutti i convenuti la più grande soddisfazione per aver preso parte a sì geniale e ben riuscito convegno.

Contemporaneamente ebbe luogo sotto il portico del Palazzo del Tribunale la rufazione popolare alla quale assistettero varie centinaia di persone.

Per le ore 7 p. il gentile cav. Emilia Wepfer con quella cortesia che tanto lo distingue, aprì i battenti della sua splendida palazzina a gran parte della rappresentanza e degli invitati della giornata.

Non è a dire come fu passato quel paio d'ore e come troppo presto esse siano trascorse. Il male si fu che il tempo verso notte ritornò alla pioggia per cui non fu possibile l'illuminazione delle case ed i fuochi artificiali soltanto in parte eseguiti.

Poco dopo delle nove, l'on. Cairoli accompagnato da tutti gli invitati si recò alla stazione per la partenza, ove un'infinità di popolo lo attendeva fra le più assordanti acclamazioni.

L'on. Cairoli commosso nella gentile e festosa accoglienza ricevuta non aveva che parole di ringraziamento per tutti coloro che lo avvicinavano.

Pordenone ha fatto ieri degnamente gli onori di casa per tutto il Friuli, al vecchio campione d'ogni libertà, sempre giovane però nelle idee e nel pensiero. E da noi che gli dimmo il saluto nell'arrivo, riceva ancor quello della partenza colla lieta lusinga di un sicuro: arrivederci. B.

Fulminea omelia a Tricesimo. Questa mane, mentre infuriava il mal tempo, una donna di Tricesimo stava pregando nella chiesa del paese, quando improvvisamente piombò un fulmine che l'incenerì la povera donna, in men che no si dica.

Annegato per prendere una trave. Verso le ore 8 ant. del 27 corr. Nella frazione di Purgessimo (Cividale) un tal Busolini Giuseppe andava per afferrare una trave che galleggiava sulle spumose acque del Natisone, già pieno per la pioggia caduta nella notte. Il povero Busolini venne dalla onde ingoiato e trasportato chi sa dove, non essendo riuscito alcun tentativo di salvataggio. Il disgraziato lascia la moglie con 6 figli.

In Città

L'on. Cairoli ad Udine. Alla Rappresentanza dei Reduci di Udine, e quindi al nostro Sindaco, l'on. Cairoli ha promesso formalmente che l'anno venturo assisterà all'inaugurazione del monumento che verrà eretto nella nostra città a Garibaldi.

Un efficace incoraggiamento. Quando fu ieri presentato all'on. Cairoli, il rappresentante del Friuli, l'illustre uomo ebbe parole lusinghiere verso l'opera nostra, incoraggiandoci a continuare a tener alti i principi di libertà e patria in questa non ultima provincia del Regno. Egli poi ci diede il grato incarico di salutare a suo nome tutti gli amici che con noi dividono le aspirazioni ed i voti.

Consiglio Provinciale. Oggi alle 10 1/2 si è riunito in seduta il Consiglio Provinciale per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno da noi già pubblicato.

La quinta Cremazione nel nostro Cimitero urbano ebbe luogo ieri mattina sul cadavere del signor Guglielmo Roberto Eich di Dresda, morto a Gemonia e trasportato qui per volontà dei parenti.

L'operazione riuscì, come al solito perfettamente, avendo l'apparecchio crematorio dell'ingegner Venini funzionato assai bene, ed essendo stata condotta ogni cosa in modo che i parenti del defunto, i quali si trovavano presenti, ne rimasero pienamente soddisfatti. Gli è con piacere che vediamo estendersi un po' alla volta l'uso eminentemente civile della cremazione dei cadaveri umani.

Fontane senz'acqua. È vero che un proverbio ereditato dai nostri avi dice che ad Udine vi sono giardini senza fiori, fontane senza acqua, e qualche cosa altro... che si omette di dire ma il proverbio delle fontane, con questi nuvoloni e con tanto diluvio di pioggia di par che non dovremmo reggersi. Intanto però le povere mogli degli operai devono abbandonare la casa ed i piccoli bimbi, e per una buona mezz'ora, onde andare ad attingere un po' di acqua che non sia fangosa, come pressoché sempre si trova nei pozzi in questo tempo di pioggia.

E dire che l'acqua delle fontane costerà più di un milione....

E dunque, hanno da aprirsi o no, queste benedette fontane?...

Voci del pubblico. Riceviamo e pubblichiamo:

On. Direttore del giornale "Il Friuli", Città.

Le sarei tanto grato se col mezzo del suo indipendente giornale, rendesse consapevole il municipio di quanto segue:

Visto l'indolezza del Municipio di non voler far eseguire la obviazione nei borghi di Villalta e Superiore;

considerato che le chitaviche esistono in tutti i vicioli possibili ed immaginabili; e perfino nei suburbi;

E aperta una sottoscrizione tra gli abitanti di via Villalta e superiore, allo scopo di acquistare parecchie gondole onde poter in caso di pioggia torrenziale usufruirle tra essi per trasportarsi dove il bisogno lo richieda.

Quanto prima i sottoscritti presenteranno al Municipio, istanza per l'autorizzazione del progetto.

Certo del favore la ringrazio antelatamente e mi creda devotissimo (Segue la firma)

A vetturale e viaggiatore. Questa mane, verso le 8, il vetturale sig. Giovanni Bardusso conduceva in una carrozza un viaggiatore che doveva recarsi a Cividale, senonchè giunti che furono viaggiatore e vetturale sulla rampa di discesa del Torre verso appunto Cividale, furono dal tempo indovinato e dalla bufera levati di peso dal ruotabile e per poco non andarono a finire nel torrente. Per fortuna riuscirono ad aggrapparsi ai colonnelli della strada e vi si tennero con tutta forza attaccati per non esser lanciati in aria dalla bufera che imperversava terribilmente.

Ripartirono però ambedue delle contusioni nella schiena e furono trasportati in una carrozza ad Udine.

Nella violenza dell'urto, metà del cavallo si sfasciò, però il cavallo rimase illeso.

In causa della pioggia caduta, il torrente Torre è rigonfio d'acqua dall'una all'altra sponda.

Il tempaccio recò poi dei danni alla impresa della ferrovia Udine-Cividale, poichè l'aragano abbattè i barracconi, lungo la linea e frantumò anche dei ponti in costruzione.

Causa il tempo. Il Tagliamento era ieri sopra guardia, la Medona pure, il Cellina aveva rotto.

Il resto poi dee certo esser avvenuto in seguito alla pioggia torrenziale della scorsa notte e a quella non meno torrenziale di questa mattina stessa.

Sponsali. Questa mane furono celebrate le nozze fra il nob. Guglielmo Nouis e la signorina Isolina Malisani, figlia all'ottimo avv. cav. Giuseppe.

Al novelli sposi mille auguri di felicità.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Brillante davvero tutt'oggi aspetto riuscì il trattamento offerto sabato sera ai soci di questa tanto benemerita associazione.

Malgrado una diretta, insistente pioggia, all'elegante Teatro Nazionale, messo a nuovo, numerosi accorsero i soci; il sesso gentile era, come sempre, nel miglior modo rappresentato.

L'attraente e variatissimo programma ebbe un'esecuzione quanto mai lodevole. Nella parte drammatica emersero in modo speciale le gentili signorine Maria e Carolina Simoni, sempre superiori ad ogni elogio e di cui i soci desideravano vivamente la già troppo lunga astensione. Il distinto artista G. Riva ci fece udire la sua bella voce piena, robusta, pastosa, cantando in modo veramente inappuntabile e riscuotendo fragorosi applausi.

Benissimo la signorina Ang. Rovere, alla quale facciamo i nostri mirallegro. Ad un timbro di voce simpatico, accoppiata nel metodo di canto, grazia e sentimento. Bravissimi i ripetitori, e speriamo di rindirli più spesso.

Bravo anche, benchè, se vogliamo, un pochino audace, il sig. Dianese. La romanza per tenore nell'Ebrea è un boccone duro a digerirsi! Il sig. Dianese ha però ottimi requisiti e può dirsi un buon dilettante di canto che riuscirà sempre graditissimo.

Ottimamente i signori Plelli e Moroschi nelle variazioni per due flauti.

Per i gentili accompagnatori al cembalo poi, per signori maestri Escher, Casellotti e Segurini non v'ha lode che basti.

L'improvvisa indisposizione del sig. Bedassa fece omettere l'ultimo numero del programma e si passò quindi alle danze che durarono animatissime fino alla mezzanotte.

Tirate le somme, se è vero che dalla bella aurora si prevede il bel giorno, dall'esito di questo primo trattamento autunnale ci dobbiamo ripromettere splendidi giorni agli altri sei che si daranno ancora nel corrente anno.

Ci si dice che nel prossimo trattamento — a metà ottobre — si sta preparando al soci una gradita sorpresa! Ma bene, benone, benissimo! direbbe il dottor Omoboni e per caso il bravo Piccolotto, il veterano del filodrammatico, sempre primo alla breccia.

Per gli scultori. — Per monumento a Pietro Cossa. Per cura del Comitato promotore è stato pubblicato il programma di concorso per monumento a Pietro Cossa in Roma.

Al concorso per questa statua, che possibilmente verrà innalzata nella piazza

del Collegio Romano, possono pigliar parte tutti gli artisti italiani.

La statua dovrà essere di marmo rassicione di Carrara e dell'altezza non minore di metri 8.

Il concorso avrà luogo per mezzo di modelli in gesso ed in terra cotta, alti non meno di 60 centimetri e non più di 70, escluso il basamento.

All'autore del modello dichiarato migliore degli altri e degno di essere eseguito, sarà data la commissione della statua. Quegli che seguirà immediatamente in merito il prescelto avrà un premio di L. 500.

La somma stabilita per la esecuzione della statua, senza il basamento, è di lire 18.000, che saranno pagate al vincitore del concorso in quattro rate.

Col modello dovrà essere presentato un disegno geometrico dell'insieme della statua col basamento nel rapporto di 1 a 20.

Il tempo utile per la presentazione dei modelli sarà dal giorno 31 gennaio a tutto il febbraio 1896 nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in Roma.

La scelta del miglior modello sarà fatta da un Giuri inappellabile composto di 9 persone, 6 delle quali saranno indicate dai concorrenti e 3 dal Comitato.

L'artista vincitore del concorso dovrà dare finito il monumento entro 18 mesi dalla firma del contratto.

Teatro Sociale. Come fu annunciato, la valentissima compagnia drammatica diretta dall'artista Angelo Dilligenti, da questa sera alle ore 8 la prima delle tre annunciate rappresentazioni.

Il programma del trattamento è così disposto:

Dell'ombra al sole commedia in tre atti di Libero Filotto.

San Martino, dramma in un atto del nostro egregio comprovinciale Vittorio Podrecca, che ebbe splendido successo or non ha guari, recitato dalla modesta compagnia Diligenti a Folligno ed a Piacenza.

Lo spettacolo verrà indi chiuso dalla farsa *Alteona*.

Nessun dubbio che vedremo un teatro affollatissimo.

Trasporti di Uve e di Mosti. Ad opportuna norma del pubblico per trasporti di uve e di mosti nell'imminente stagione delle vendemmie, si riportano qui appresso le principali norme e disposizioni che sono da osservarsi tanto in servizio interno e cumulativo italiano, quanto in servizio internazionale.

I recipienti destinati al trasporto delle uve e dei mosti devono essere in buona condizione. Essi dovranno portare un chiaro e solido indirizzo scritto solidamente sovra ogni singolo collo.

Oltre a ciò i recipienti, quali botti, tini, bigoncio, mastelli, ecc. dovranno essere contraddistinti con una marca composta almeno di due lettere dell'alfabeto e di un numero progressivo, in caratteri visibili. Tali marche dovranno essere scolpite sulle pareti e sui fondi dei recipienti, ovvero imprime in modo che non possano scomparire per l'azione della pioggia o di altra influenza atmosferica.

Le marche ed i numeri dovranno essere con tutta precisione riprodotti sulle lettere di porto, le quali dovranno altresì portare indicando in modo preciso la vera qualità dei recipienti, cioè se botti, barili, tinocce, tini, bigoncio, cestoni o cestelle, ecc.

I mittenti dovranno indicare sulle lettere di porto in modo chiaro e preciso la qualità e la quantità delle tele, coperte e copertoni privati ed altri oggetti destinati a coprire ed assicurare i recipienti.

Tali oggetti saranno da ritornarsi alle stazioni mittenti gratuitamente in base al disposto dell'articolo 115 delle vigenti tariffe.

Il carico e lo scarico delle uve e dei mosti, eccezione fatta per le uve spedite in base alla tariffa speciale N. 50 a P. V. accelerata, saranno di regola eseguiti dall'Amministrazione. Nelle stazioni però nelle quali l'amministrazione non intende eseguire le dette operazioni per le uve e per mosti spediti a P. V., queste dovranno essere effettuate a cura e spese dei mittenti o destinatari verso l'abbaco di L. 0,51 per ciascuna delle dette operazioni.

Per trasporti di mosto in botti e barili si rammenta che tali recipienti non dovranno essere tappati al cochiume, ma dovranno in vece avere un candello che si elevi per in certo tratto affinché abbiano sfogo le sostanze aeriformi derivanti dalla fermentazione.

Gli speditori però dovranno rilasciare sui titoli di trasporto dichiarazione di garanzia facendo constare la precisa condizione dei fusti ed assumendo a loro carico tutte le conseguenze dei danni, che, per la data eccezionale condizionatura, potessero derivare alla merce, deducendo l'Amministrazione ogni responsabilità in proposito.

Per comodo dei proprietari che desi-

derassero accompagnare in viaggio i loro trasporti di uve, l'Amministrazione concede che i medesimi possano, mediante pagamento del corrispondente biglietto di terza classe, prendere posto nei treni merci, nelle vetture di terza classe che vi fossero attaccate, ed in caso diverso nel carro a bagagli.

Quando una spedizione non venga dal mittente completamente consegnata nella stessa giornata alla stazione mittente, dovrà essere applicata la tassa di sosta per i vagoni o vagoni occupati dai colli.

L'accettazione a partenza e la consegna in arrivo dei recipienti, ai vuoti che plebi d'uva e di mosto, si faranno negli scali anche oltre l'orario normale e cioè dall'alba fino al tramonto ed anche più tardi in caso di bisogno.

Oltre alle norme del presente si dovranno osservare nel trasporto delle uve e dei mosti le condizioni portate dalle tariffe rispettivamente in vigore per la G. V. accelerata e per la P. V.

In via eccezionale la tariffa speciale N. 50 a P. V. accelerata potrà per la sola durata della vendemmia essere applicata anche in porto assegnato.

«Trasporti di uve in ceste a G. V. a vagono completo».

Allo scopo di agevolare i trasporti a G. V. dell'uva fresca in ceste ricolme e coperte con tela e con fronde e di far loro fruire delle tariffe speciali a G. V. in vigore per le derrate alimentari, si concede che i mittenti valendosi di cavalletti di legno, panche ed altri attrezzi, le carichino nei vagoni chiusi a più piani.

Fermo restando che la tariffa speciale saranno applicate alle spedizioni di cui si tratta, quando siano domandate, si computerà la tassa sul peso complessivo dell'uva e degli attrezzi in base alle tariffe generali o speciali vigenti per l'uva fresca, e per ritorno gli attrezzi saranno tassati in base alla tariffa generale o speciale G. e P. V. per le merci in genere senza l'aumento della metà stabilito per le merci voluminose.

Per fruire però di tale facilitazione, i mittenti dell'uva dovranno firmare il bollettino di garanzia col quale dichiarano di tener sollevata l'amministrazione dalle conseguenze del carico anormale, ad inoltre saranno tenuti ad indicare sui documenti di trasporto il numero e le marche di cui gli attrezzi saranno muniti affine di evitare lo scambio e lo smarrimento.

All'arrivo dell'uva i destinatari dovranno ritirare anche gli attrezzi ed effettuare immediatamente la ripedizione previa presentazione degli occorrenti documenti a G. od a P. V.

«Trasporti in servizio internazionale» o da ferrovia a ferrovia per l'estero o di uva da tavola, uva da vino pigiate o delle vinacce».

I trasporti di uve, di mosti e di vinacce diretti all'estero si effettuano in base alle tariffe e condizioni in vigore per il servizio internazionale, se carteggiati direttamente, oppure in base alle tariffe generali e speciali interne di ciascuna Amministrazione se carteggiati da ferrovia a ferrovia.

Per trasporti destinati all'estero le stazioni accetteranno senza responsabilità le uve, i mosti e le vinacce sotto l'osservanza delle prescrizioni emanate rispettivamente da ciascun Governo per l'importazione e per il transito, quando però tali prescrizioni siano giunte in tempo a conoscenza dell'Amministrazione.

Per tanto questa non assume alcuna responsabilità circa l'importo dei dotti trasporti, e resta quindi l'obbligo ai mittenti di informarsi esattamente delle norme e formalità volute all'estero, prima di consegnare le spedizioni, le quali in ogni modo saranno accettate in questo riguardo a tutto rischio e pericolo dei mittenti stessi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. sett. dal 20 al 26 settem. 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	15
» morti »	2	» »	1
» esposti »	1	» »	1
Totale N. 27			

Morti a domicilio.

Giuseppe Pravano di Giovanni d'anni 9 scolaro — Luigi Rizzi di Ermesgildo di mesi 1 — Giovanna Vizzutti-Leonardo fu Giuseppe d'anni 83 contadina — Maria Armini di mesi 2 — Francesca Fabris di Giov. Batt. d'anni 17 casalinga — Angela Missio-Chiarandini fu Sebastiano d'anni 59 contadina — Maria Tragoni-Giusto fu Giuseppe d'anni 75 contadina — Antonio Cita di Giacomo di mesi 8 — Pietro Bertossi di Luigi di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco Munio fu Leonardo d'anni 55 braccante — Giuseppe Hoffer fu Giovanni d'anni 70 cocchiere — Santa Zamparo fu Giacomo d'anni 48 contadina — Giovanni Vanzini fu Carlo di

anni 78 farmacista — Olga Vezzaresta d'anni 1 e mesi 8 — Anna Obilahi fu Stefano d'anni 62 casalinga — Pietro Roveo fu Giov. Batt. d'anni 76 agricoltore — Pietro Viole fu Leonardo di anni 63 calzolaio.

Totale n. 17

dei quali 8 non app. al com. di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio esperte nell'Aldo Municipale.

Pietro Achille Maschio cuoco; con Teresa Anna Zamolo casalinga — Villini Agosti negoziante con Angela Zabai casalinga — Giovanni Lovison bilanciatore, con Anna Jussigh casalinga — Antonio Pietro Lunazzi possidente con Luola Sabbia casalinga.

E lo spirito d'averno si parla, Vuota stringendo la terribil unghia. (Monti Basavillana).

Era a Napoli, colla sua bella metà, il signor avv. Alfonso R., ed era sul finire dell'ottobre dell'anno decorso, mentre appunto infieriva l'epidemia colerica. Uomo senza pregiudizi ed ingolfato nell'esercizio della sua professione, non aveva pensato neppure per sogno a presumersi dal crudele nemico. Ma vegliava su lui l'angelo tutelare di una moglie, giovine intelligente ed istruita, che aveva letto sui giornali ed inteso da molti i prodigi operati dall'uso della Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma per tutte le malattie dipendenti da parassitismo. La cara donna si munisce pertanto del prezioso rimedio, e con quelle cure con cui le donne sanno rendersi irresistibili, persuade il marito di prendere la Pariglina. Non passano venti giorni che tutto il casamento è invaso dal feroce nemico. I due caritatevoli sposi si tuffano nella epidemia e non si risparmiarono dell'assistenza dei malati e dei moribondi; ben presto le vittime hanno spogliato il casamento. I due sposi, però, rimasero incolumi, ed ora vivono in buona salute. — Oid si spiega: essendo il colera prodotto da un parassita, questo viene distrutto dall'uso della Pariglina del Mazzolini di Roma come antiparassitaria, e difatti tutti quelli che ne fecero uso nelle epidemie coleriche ne rimasero incolumi. — Si vende a Lire 9 la bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Betnor alla Croce di Malta.

Notiziario

La vittoria di Brunetti.

Leggiamo nell'Adriatico e dedichiamo alla Patria del Friuli:

Nella adunanza odierna, tenuta dal Consiglio dell'istruzione pubblica l'ex-ministro Pessina riferì l'atto di accusa del P. M., nella causa Brunetti. Il P. M. concludeva chiedendo al sottoposito il prof. Brunetti ad un procedimento disciplinare.

Parlarono vari dei più illustri membri del consiglio: Moleschotti, Mosco, Cantoni, Cremona ecc. ecc. E tutti concordarono perchè si deliberasse non farsi luogo a procedere.

Fu invitato a parlare il prof. Schupfer, come pratico dell'Università di Padova, conclusa nel medesimo senso.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica deliberò quindi all'unanimità non farsi luogo a procedere contro il prof. Brunetti.

I motivi della deliberazione sono specialmente questi: che il Brunetti aveva perfettamente ragione nella questione scientifica e che la facoltà medica, erasi fatta a suo riguardo quasi persecutrice. Inoltre si rilevò il fatto che Brunetti fu deferito al Consiglio superiore non per iniziativa del ministro, ma dietro insistenza della facoltà.

Domani il Consiglio superiore si occuperà del riordinamento della facoltà scientifica: relatore sulla questione è il prof. Schupfer.

Decisioni ministeriali e partenza del Re.

La Rassegna assicura che stamane i ministri decisero di attendere ulteriori notizie prima di deliberare sulla partenza del Re. Se il peggioramento notato oggi continuasse, il Re partirebbe subito domani. Secondo ogni probabilità verrà deliberato nel Consiglio di stasera.

Telegrammi

Belgrado 26. L'opinione serba continua non ammettere l'astensione della Bulgaria senza un compenso per la Serbia.

L'accordo è completo fra la Rumania, la Serbia e la Grecia per un'azione comune.

Il Re prenderà il comando dell'armata.

E' probabile che Popovitch verrà dominato capo di Stato maggiore. Notizie dalla frontiera della Macedonia annunciano essere avvenuto un combattimento a Borani, fra i nazams e gli arseuli. Parecchie centinaia di nazams furono uccisi. Le perdite degli albanesi sono considerevoli.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 26 settembre 1895.					
Venezia	8	29	20	15	23
Bari	85	45	50	65	79
Firenze	40	25	89	48	46
Milano	78	84	9	84	81
Napoli	19	62	81	59	13
Palermo	87	62	74	90	58
Roma	26	21	85	11	85
Torino	60	82	8	87	88

Proprietà della Tipografia M. BARBISIO. ALESSANDRO, BUZZATI gerente respons.

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI

GIOVANNI OLIVIERI-VENTURINI

Chirurgo dentista delle Scuole americane — Allievo del dott. Slayton, dentista americano.

Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche inalterabili, puliture di denti, ecc.

PREZZI MODICISSIMI.

COLLEGIO CONVITTO

Jacopo Stellini

In CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo Collegio a favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito — fruisce di un annuo sussidio di Lire 24.000, contribuito dal Governo, dalla Provincia e dal Comune; perciò il costo delle pensioni fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

- Lire 550 per le Scuole elementari
- » 650 per le Scuole tecniche
- » 750 per il Corso commerciale

E' aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1895-96

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

AVVISO

Presso il sottoscritto si assumono commissioni di

CALCE VIVA

di primissima qualità

delle fornaci di Re di Puglia (presso Sagra) a prezzi modicissimi, tanto per carri da quintali 25, come per vagoni completi.

Udine, 1 settembre 1895.

12 ROMANO ANTONINI

fuori Porta Grazzano.

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobigliate con annesso camerino da toilette in amena posizione e centrale.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

D'AFFITTARSI

per i primi di ottobre il 1° piano sito sopra la birreria al Friuli, Piazza dei Grani in Udine.

Per trattative rivolgersi al sig. Fernando Grosser Udine.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.47 ant.
ore 8.10 ant.	ore 8.45 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 9.30 ant.	ore 11. — ant.	ore 9.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 10.15 p.	ore 8.10 p.	ore 9.28 p.
ore 5.31 p.	ore 11.35 p.	ore 8.35 p.	ore 9.15 p.
ore 8.23 p.	ore 11.35 p.	ore 9. — p.	ore 9.20 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.40 ant.	ore 8.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.05 p.	ore 9.20 p.	ore 5.01 p.
ore 4.30 p.	ore 7.28 p.	ore 5. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.36 p.	ore 8.38 p.	ore 8.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. — ant.
ore 7.55 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.80 p.
ore 6.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.30 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.36 p.	ore 9. — p.	ore 1.11 ant.

LO STABILIMENTO  FARMACIUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito.

della rinomata Pastiglie Marchesini, Carrisi, Bachet, dell'Ermita di Spagna, Raccas, Vichy, Prandini, Rampasini, Paterson, e Lomax, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, l'asma, la costipazione, la bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento allontana ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero, è chiamato col nome di:

Polveri Polverali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclame che si spandono da qualche tempo, segnalanti al pubblico giudizi per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed eleganza confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, somministrando qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante, sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la debolezza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico, corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò, alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonalgico Pontetti**, lo **Sciroppo Tamarrino Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza protioduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cholera e bovina ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattea Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Longiani, Pentone e Pancreatica Defresne, Liquore Gualfridi di Gugli, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro, Fawell, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spillanzoni, Brera, Cooper's Holloway, Biancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, signorilli stramonio, Espich, Tella all'arnica Galleani, califfugo Latta, Hirsingylen, Elettina Guili, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assorbimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa **Bardusco**.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova strisciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui; le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata: eccellente, confermarla meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisani** Via Paolo Sarpi numero 20.

GUARIRE

o non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare, adoperano stringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della pillola del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Questa pillola, che conta ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli al rabanti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente le predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

Rivenditori: In Udine, **Polini A.**, **Comelli F.**, **A. Pontetti** (Filippuzzi), **L. Bissoli** farmacisti; **Corisio**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, **Treviso**, Farmacia C. Zanetti, **G. Serravalle**, **Zara**, Farmacia N. Androvic, **Trento**, Giupponi Carlo, **Friuli C.**, **Santoni**, **Spalatro**, **Aljovio**, **Venezia**, **Böner**, **Flume**, **G. Prodani**, **Juckel F.**, **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, a sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via S. S. 13, **Roma**, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Deposito

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Premiata Fabbrica

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Tipografia

editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Penice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Allevatori di Bovini



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, e perire non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

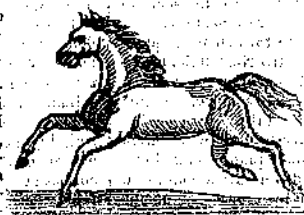
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiave la più avvalorata. Impedisce le irrigidizioni dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica data, che, per l'età, sono affetti di debolezza. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articulari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visceroni allo stomaco, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisani**.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. BOZETTI a L. 3.50 la bottiglia, rimessa anticipata, rivolgersi a G. BOZETTI, Milano, Via Vivio, n. 16.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua ed al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia **BOSERO e SANDRI**.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla **Storia di un Zuffanello**, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Micordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.